

## VIVA L'OSPEDALE PAOLO MERLO.



Seguendo il telegiornale di Canale 5, l'edizione di ieri delle ore 13.00 (19.07.2010), mi soffermavo incuriosito dal servizio televisivo curato da Andrea Pamparana, famoso giornalista, in merito al ridimensionamento ed alla possibile chiusura dell'ospedale di Thiesi, un piccolo paese in provincia di Sassari, dove sorge un ospedale affidabile e qualificato.

Con stupore ma ammirazione, seguivo l'indignazione di quegli abitanti per la paventata chiusura, che non solo cercavano di sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale dando ampio risalto al fatto, invitando niente di meno che Canale 5 con il TG5 (con il servizio all'ora di punta), ma lanciavano un appello su Facebook costituendosi in comitato per scongiurare la chiusura del nosocomio oggetto dell'attenzione giornalistica.

Tanto che lo stesso Pamparana ha deciso di aderire pubblicamente in loro favore sulla rete internet tramite Facebook.

Possibile che a La Maddalena, si sia assistito passivamente (tranne qualche caso fra gli addetti ai lavori) al ridimensionamento del "Paolo Merlo", alla progressiva chiusura della camera operatoria e di altri servizi fondamentali di chirurgia e medicina, e soprattutto gli attuali amministratori (fra cui un vice sindaco medico) abbiano, erroneamente, dato un impulso e spinta al pensionamento anticipato ed immeritato del nostro ospedale, che tanti servizi fondamentali, salvando vite umane, ha reso ai nostri concittadini e non solo.

Senza entrare nel merito della spesa pubblica, dei calcoli alchimistici dei posti letto, delle nuove regole delle aziende sanitarie locali, per le quali solo nelle grandi città si avrebbe il diritto di essere curati, vorrei solo che, chi in prim'ordine ha il dovere di difendere tutto ciò che c'è da difendere per il bene del paese, non abbiano avuto il buon senso e la cortezza di farlo fino in fondo.

Anzi, ha fatti l'esatto contrario.

Ricordiamoci che la salute riguarda tutti, non ha colore, tanto meno quello politico.

Complimentandomi con l'iniziativa degli abitanti di Thiesi, auspico una nuova presa di posizione e di coraggio dei nostri amministratori, perché l'ospedale, come le scuole o le poste, la banca od il comune, significano civiltà e democrazia, anzi nel caso dell'ospedale significa prima di tutto valore della vita umana.

Facciamo qualcosa tutti, da oggi.

Cordialmente, saluti Tommy Gallo.

**Caro Tommy,**

è trascorso oltre un quarto di secolo quando il sottoscritto è sceso in campo, insieme alla moglie dell'Ammiraglio De Martino, a protestare per il ridimensionamento dell'ospedale (ricordo che l'idea del manifesto che raffigurava un muro di mattoni, era stata la mia). Anche in quella circostanza molti isolani, tantissimi, parlavano in piazza e al bar ma poi scomparivano dalla circolazione. Così come per gli uffici Telecom, Enel, Collocamento ecc. ecc.

Oltre lo stretto è tutt'altra musica.

Liberissimo.